

Finalmente Ascoli!

Dopo sette anni i bianconeri tornano in serie B

di Francesco Mannocchi

foto Sandro Riga



L'Ascoli in "B". L'imponente adunata in Piazza del Popolo

Con un campionato entusiasmante che lo ha visto assoluto protagonista e primo in classifica fin dalla terza giornata di campionato, l'Ascoli calcio di Roberto Benigni e C. è riapprodato in una categoria più confacente. Una squadra finalmente compatta ed una dirigenza appassionata di Ascoli e dell'Ascoli sono riusciti a compiere quell'impresa che a molti, dopo la scomparsa di Costantino il Grande sembrava impossibile. Roberto Benigni, invece, pur non avendo il carisma di Rozzi e restando quasi sempre nell'ombra, ha dimostrato con i fatti che il suo amore per il calcio e per la città non è di meno di quello del Presidentissimo, anche se bisogna ammettere che ripercorrere le stesse imprese sportive non è cosa facile.

Per adesso accontentiamoci di questo successo che è stato esaltante sotto ogni punto di vista poiché vincere un campionato di serie C non è semplice e lo abbiamo verificato

per ben tre volte con la "lotteria" dei play-off.

Complimenti, ovviamente, anche a mister Pillon, che ha contribuito non poco al successo della sua squadra: è riuscito nel compito più arduo per un allenatore, ossia tenere unito lo spogliatoio e non era scontato vista la presenza di qualche testa calda al suo interno. altro suo merito indiscusso è stato quello di aver puntato fin dall'inizio su alcuni giocatori che pensavamo fossero di seconda scelta: i vari Bruno, Barzagli, Montesanto o Aquino sono partiti titolari per sua scelta, risultando, soprattutto i primi tre, tra i maggiori artefici della vittoria finale. Grossi meriti anche ai collaboratori di Pillon, il prof. Tafuro e bocchino così come al d.g. Mauro Traini coadiuvato in sede di campagna acquisti dall'esperto Massimo Ubaldi.

Hanno contribuito al successo, naturalmente, anche i consiglieri Gabriele Cameli e Giancarlo Romanucci, ma pure

l'accompagnatore ufficiale Claudio Cicchi e l'addetto stampa dal nome un po' nostalgico per tutti i vecchi tifosi: Ferruccio Squarcia.

Notevole il contributo di Urbano Vannini, l'ormai leggendario massaggiatore che, oltre ai suoi compiti, ha provveduto anche a rincuorare i giocatori nei momenti un po' tristi. Infine un encomio da dieci e lode ai meravigliosi tifosi del Picchio che hanno sostenuto la squadra per tutto il campionato sia in casa che fuori, dimostrando un attaccamento alla bandiera fuori della norma, ma che quest'anno si sono superati allestendo alcune scenografie a dir poco spettacolari. Grazie tifosi, grazie Settembre Bianconero.

Scrivevo prima delle notevoli difficoltà che comporta vincere il campionato in serie C, dirò di più, credo addirittura che sia più difficile che fare un buon campionato in serie superiore e magari qualcosa in più. E' ovvio che per far questo la

squadra debba essere adeguata alla serie superiore con tre o quattro innesti di categoria, con una raccomandazione personale riguardo alla difesa, quest'anno ci è andata bene. Resta sottinteso che per ben figurare in serie B debbono restare alcuni uomini chiave come Tentoni, Fontana, Bruno e Barzagli altrimenti quanto esposto non ha più valore. Godiamoci quindi questa promozione che è già in vigore da settimane, e che ha avuto il suo epilogo in piazza Arringo e piazza del Popolo. A suggerirlo di una stagione che passerà alla storia del calcio locale, eccovi la formazione base dell'Ascoli Calcio 2001-2002: Indiveri, Tentoni, Barzagli, di Meo, Manni, Pinciarelli, Montesanto, Fontana, Di Venanzio, Bruno, Passiatore, Benussi, Erra, Lauro, Monticciolo, Morello, Aquino e Bonfiglio hanno dato il loro contributo chi più chi meno. Auguri a tutti e sempre forza Ascoli.